



Comune di Motta Visconti
Assessorato alla Cultura
Biblioteca Comunale



QUANDO MOTTA FILAVA

La lavorazione della seta a Motta tra '800 e '900
Dal gelso alla filanda

A cura di Piera Vernocchi
30 maggio 2024

Molte persone a Motta Visconti hanno sentito parlare della coltivazione del gelso, dell'allevamento dei bachi da seta e della Filanda che, in passato, erano presenti in paese e per quello che riguarda la Filanda tutti fanno riferimento alla Filanda Turri, quella di Piazza Garibaldi per intenderci ma, circa un secolo fa, a Motta il numero delle Filande è arrivato a quattro...o cinque...o sei!!!. Vediamo come.

Di seguito elenco e illustro una raccolta di documenti, informazioni e ricordi, risultato di una lunga ricerca, quasi una caccia al tesoro... Quando ho iniziato ad interessarmi di questo argomento mi mancava una visione d'insieme che andasse al di là dei piccoli frammenti e questo mi ha stimolata alla ricerca.

L'ho fatto in primis per soddisfare un'esigenza personale di conoscenza di una realtà che per tanti anni ha occupato centinaia di persone in paese ed è stata quindi per gli abitanti una fonte di reddito fondamentale, per poterlo raccontare a mia figlia e anche per condividere queste informazioni con il maggior numero possibile di persone.

La mia ricerca è partita da documenti compilati con un corsivo che non esiste più, quello dei Fogli di famiglia dei Censimenti conservati negli Archivi comunali, è passata poi a fonti ufficiali, cioè gli Annali di statistica industriale, i Bollettini del lavoro e gli Archivi delle Ditte per arrivare infine ai ricordi tramandati e ai pochissimi ma preziosi racconti diretti di chi quei tempi li ha vissuti.

Il contesto

Nel 1888 in Italia venivano allevati i bachi e filata la seta in 5195 Comuni, di cui 1742 nella sola Lombardia! Motta era dunque un segmento di quel grande disegno. Si trattava evidentemente di una industria molto fiorente nell'Italia di fine '800, industria che affondava le sue radici in un passato molto lontano o, se si considera un altro punto di vista, nel gelso, l'unico alimento del baco da seta.

Sull'argomento esiste un'ampia letteratura, ma il mio obiettivo è stato quello di capire che cosa era successo a Motta.

Dal volume "Storia di Motta Visconti e dell'antico vicus di Campese", Don Ambrogio Palestra, 1976

La coltivazione del gelso

La coltura del gelso, specie nelle terre situate tra Milano e il Ticino, ebbe inizio verso il 1470 per impulso del duca di Milano Lodovico il Moro ⁽³⁸⁾.

A Motta la presenza della pianta del gelso è documentata tardi cioè nel 1611 ⁽³⁹⁾ ma ad Abbiategrasso se ne ha notizia sin dal 1528 anno in cui la coltura del gelso appare già sviluppata da tempo ⁽⁴⁰⁾. Anche a Motta il gelso doveva essersi diffuso molto prima perché nel 1605 si attesta che all'altare della Madonna si offrivano quali « votiva dona » (doni votivi) « galletae verminum a serico » ⁽⁴¹⁾ cioè i bozzoli (in dialetto gallette) da cui si filava la seta (a serico); è noto che il baco da seta si nutre abbondantemente delle foglie del gelso.

“Negli ultimi anni del secolo XIX sorsero a Motta due stabilimenti: setificio Turri con 300 lavoratrici...e il setificio Gandini con 100 lavoratrici...”

La vita sociale a Motta dalla fine del sec. XIX alla seconda guerra mondiale

L'evoluzione della vita sociale nei primi due decenni del secolo XX, fu molto lenta per cui essa in prevalenza fu simile a quella del secolo precedente.

Ma naturalmente lo straordinario sviluppo industriale della città di Milano doveva necessariamente influire anche sull'evoluzione della vita sociale dei mottesesi; del resto l'episodio doloroso di Caserio ci mostra come qualche giovane dei più inquieti e desiderosi di migliorare la propria condizione sociale ed economica, abbandonava il paese agreste per cercare nella città un nuovo lavoro.

Negli ultimi anni del sec. XIX sorsero a Motta due stabilimenti: il setificio Turri dove lavoravano 300 tra donne e ragazze e il setificio Gandini con 100 lavoratrici. L'orario di lavoro era particolarmente pesante perché donne e ragazze e spesso anche bambini di minore età dovevano lavorare 12 e perfino 14 ore al giorno fra il fragore dei telai primitivi e la polvere della materia prima in lavorazione ⁽⁶⁾.

Nel 1908 si trova che erano sorti altri due setifici: De Melgazzi e Scotti ⁽⁷⁾. Nel 1913 si trova ⁽⁸⁾ che il setificio Melgazzi aveva cessata la sua attività; tra il 1908 e il 1913 gli operai erano la metà dei lavoratori mentre l'altra metà continuava a lavorare i campi; nel 1909 già funzionava il servizio postale che prima era compiuto, dal 1860, dall'ufficio postale di Casorate ⁽⁹⁾. Così Motta andava trasformando la sua caratteri-

⁽⁶⁾ Nel 1909 le operaie della Filanda Turri erano organizzate probabilmente nella Mutua Soccorso e perciò inaugurarono la loro bandiera nuova. (Arch. par. di Motta, Liber Chronicus moderno, alla data).

⁽⁷⁾ A.C.A. - V.P. II visita del card. Ferrari, Casorate.

⁽⁸⁾ c.s. III visita del card. Ferrari, Casorate.

⁽⁹⁾ COMINCINI M., *La Posta di Abbiategrosso*, ivi 1974, p. 25.

stica forma di paese totalmente agricolo e cercava con la partecipazione di metà dei suoi lavoratori all'attività industriale, di migliorare le proprie condizioni economiche senza abbandonare la casa e la piccola proprietà agricola. Durante la Visita Pastorale del card. Ferrari a Motta nel 1900, il parroco don Carlo Lonati poteva dichiarare che nel paese non esisteva alcuna associazione anticattolica.

Mutava tuttavia la vita patriarcale che era durata per secoli quando ogni famiglia aveva almeno una piccola stalla con poche bestie da cui traeva il latte per i bisogni familiari e per produrre burro e formaggi; la famiglia di solito comprendeva ancora tre generazioni, era ricca di bambini (quattro in media per ogni coppia di genitori) e per essa il problema più grave era quello di sfamare ogni giorno tante bocche.

La giovane maestrina Ada Negri capì la situazione del paese perché riuscì ad ottenere un po' di ordine nella sua classe regalando agli scolari più disciplinati saporosi panini appena cotti al forno ⁽¹⁰⁾.

Ecco in breve come viveva la popolazione mottesese nei primi decenni del secolo.

⁽¹⁰⁾ Elenchiamo brevemente qui alcune caratteristiche della vita sociale mottesese. Fin verso il 1900 gli unici contatti esterni al paese erano mantenuti dai carrettieri che trasportavano legna, sassi e sabbia a Milano, Monza e dintorni. Ogni famiglia aveva almeno una piccola stalla con qualche bestia da cui ricavava il latte per il consumo familiare. Pochissimo poteva essere venduto in paese per la mancanza di soldi e quindi di commercio. Il latte esuberante il consumo della famiglia e la scarsa vendita veniva trasformato in burro e formaggio. Molto diffusi erano i secondi e i terzi matrimoni tra vedovi ognuno con i propri figli, di solito numerosi. Prima della guerra mondiale esistevano nelle stalle di Motta circa 600 mucche contro le attuali 120. Attività sul Ticino e nei boschi: raccolta di rami per vimini usati per costruire ceste bianche e colorate; raccolta di radici e piante sulle sabbie del Ticino (chiamate trebi) per la costruzione di spazzole per animali; raccolta di torba lungo il Ticino; raccolta di lisca per impagliare sedie e damigiane e per imballo; raccolta di sassi neri e grigi per acciottolato stradale e bianchi per la fabbricazione di ceramiche; pesca di anguille, barbi, cavezzali con barche e reti. La pesca si faceva a giorni alternati, uno per la pesca e l'altro per la vendita; i pesci venivano anche barattati con altri generi: olio, uova ecc. Raccolta di canne (più piccole del bambù) per costruire tetti e siepi; con le loro punte si confezionavano piumini e scope. Un'altra attività era la monda del riso in Piemonte; le donne e i ragazzi andavano a piedi fino al Ticino, venivano portati con barche all'altra sponda e quindi a piedi raggiungevano le risaie camminando per circa un'ora e mezza. Il viaggio poteva diventare pericoloso a causa di temporali e di piene del Ticino. La paga era di due lire al giorno: i ragazzi percepivano la metà.

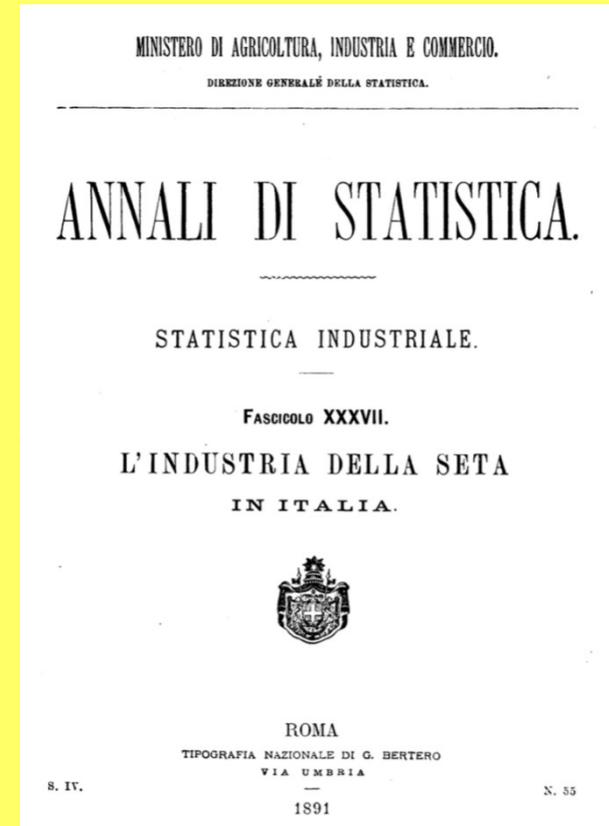
Molto diffuso era anche l'allevamento del baco da seta: nelle annate buone una famiglia poteva raccogliere un quintale di bozzoli che si vendevano a lire 30 al quintale. Si capisce come a Motta potessero esserci quattro setifici: la materia prima e la mano d'opera era fornita dal paese. Queste notizie mi furono comunicate dal parroco.

Le prime filande a Motta Visconti

La prima Filanda, o meglio, il primo Opificio serico, di Motta Visconti fu fondata da **Turri Giacinto** nel **1872** come **Società di fatto**, con sede in Piazza Garibaldi, 1.

La Filanda Turri è stata la prima, la più longeva e quella che ha occupato il maggior numero di persone, ma esistono documenti che testimoniano l'esistenza di altre filande sul territorio comunale, che hanno avuto vita più breve e nelle quali veniva svolta solo una parte del ciclo di lavorazione.

Il seguente accuratissimo censimento dell'Industria della seta in Italia testimonia che nel **1891** a Motta Visconti erano attivi due opifici serici: il setificio Turri Giacinto, in cui venivano effettuate le prime due fasi della lavorazione, cioè la trattura e la torcitura, e il setificio **Gandini Paolo**, in cui veniva svolta solo la trattura.



Nelle pagine del documento sono elencate le tavole relative alla trattura e alla torcitura nei due setifici.

I numeri elencati riguardano il numero e la potenza in cavalli delle caldaie e dei motori a vapore, il numero delle bacinelle per la trattura, dei fusi per la torcitura e il numero dei lavoratori suddivisi in femmine e maschi, minori o maggiori di 15 anni.

Segue TAV. I. — TRATTURA.

COMUNI	CALDAIE a vapore		MOTORI		NUMERO delle bacinelle			NUMERO dei lavoratori		Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro				
	Numero	Potenza in cav. di n.	Numero	Potenza in cav. di n.	attive	inattive	Maschi	Femm.							
Segue PROVINCIA DI MILANO.															
Cornaredo	2	4 22	4	12	300	18	..	401	95	518	220
Cuggiono	4	5 85	3	15	332	10	..	14	..	439	150	603	260
Cusano sul Seveso	1	2 50	1	6	184	4	..	287	43	334	240
Desio	2	4 60	2	8	76	..	30	2	..	64	29	103	259
Giusano	3	3 48	3	5	74	..	80	3	..	84	33	122	230
Gorzognola	2	1 6	1	3	48	..	30	4	..	58	24	96	360
Inveruno	2	2 60	2	9	68	..	80	8	..	152	66	206	250
Legnano	3	6 132	3	26	432	16	..	500	197	713	255
Lentate sul Seveso	2	3 62	2	10	80	..	88	2	..	80	40	122	123
Lisone	1	1 10	1	2	40	1	..	46	25	72	140
Lonate Pozzolo	2	2 22	2	11	236	8	..	285	96	389	228
Magenta	3	4 41	3	10	238	8	..	302	109	419	163
Magnago	1	1 25	1	6	88	5	..	120	30	155	280
Maleo	1	2 40	1	6	104	2	..	110	60	172	200
Marallo con Casone	1	1 8	1	3	100	3	..	100	50	153	240
Melegnano	1	1 100	2	20	180	6	..	210	94	314	250
Milano	1	1 60	1	3	1	5	80	3	..	85	35	123	212
Monza	5	7 120	5	23	2	11	248	..	60	14	..	376	182	572	212
Motta Visconti	2	2 38	1	12	80	5	..	96	45	146	200
Nerviano	2	3 24	2	12	208	9	..	280	95	384	105
Orio Litta	1	1 6	1	2	1	4	100	4	..	110	62	172	212
Paderno Milanese	1	1 5	1	2	8	1	..	16	6	17	50
Parabiago	4	2 16	2	6	146	34	..	7	..	230	84	321	225
Possano	2	1 10	1	6	120	16	..	7	..	147	68	222	270

Segue TAV. II. — TORCITURA.

COMUNI	CALDAIE a vapore		MOTORI		NUMERO dei fusi		NUMERO dei lavoratori		Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro				
	Numero	Potenza in cav. di n.	Numero	Potenza in cav. di n.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.						
Segue PROVINCIA DI MILANO.														
Monza	1	1 20	1	15	14300	..	46	..	8	..	54	200
Motta Visconti	1	1 20	1	10	572	..	2	..	7	..	9	280
NOVIERE	1	1 2	1	6	2502	..	4	..	21	..	25	240
Niguarda	1	1 4	1	3	384	..	1	..	4	..	5	200
Orio Litta	1	1 10	1	6	4500	4500	34	..	20	..	34	300
Possano	1	1 5	1	2	1056	..	3	..	12	..	15	270
Pregnana	1	1 6	1	6	768	..	2	..	7	..	9	280
Renate	1	1 5	1	3	1008	..	2	..	10	..	12	270
Trezzo sull'Adda	2	2 6	2	5	384	960	3	..	2	..	5	260
Veduggio con Colzano	1	1 5	1	4	1	2	2064	..	15	..	4	..	19	300
Totale	44	41 267	37	188	10	119	90601	5490 346	..	752	..	1088	372	
Operazioni accessorie (incamaggio, strascinaggio e binatura)	208769	..	428	..	13066	..	13494	272
Totale	44	41 267	37	188	10	119	299370	6490 774	..	1281	..	14592	272	

- Maleo** — Trattura — Ferri Vittorio.
- Marallo con Casone** — Trattura — Sormani Francesco.
- Torcitura** — Schieppati Carlo.
- Melegnano** — Trattura — Dezza Francesco.
- Milano** — Trattura — Gavazzi Egidio e Pio - Panizza Giuseppe - Peroni Angelo - Peroni Giovanni.
- Milano** — Trattura — Riva Francesco.
- Torcitura** — Casarelli Carlo - Cimbaridi Egidio - Gamba Carlo - Gianfranceschi e Comp. - Riva Francesco - Strazza Luigi - Visconti Carlo.
- Torcitura** — Angioletti Angelo - Austria Giovanni - Barona - Bertolini Alessandro - Bolzani Luigi - Bosio Maria - Buzzi Serafino - Camola Pietro - Cerri Boucard e Comp. - Coduri F. e Comp. - Colombo fratelli - Colzani Carlo - Civelli e Comp. - Dameni e Bernacchi - De Dionigi Achille - Discacciati Donato - Donnes Carlo - Fassi Gaetano - Favini Ermenegildo - Francesconi fratelli e Comp. - Galizoli Ernesto - Giacomini Giacomo - Girola Giuseppe - Giussani e Pezoli - Lampugnani e Croci - Legnani Antonio e Comp. - Locatelli Ant. ved. Gallone - Malizia Giuseppe - Manusardi fratelli - Martini Luigi - Martini Rinaldo - Meraldi e Martin - Montroso e Comp. - Osnago Luigi - Pio Laboratorio - Poà Enrico - Pogliani Agostino (2 opifici) - Praderio Enrichetta - Rossi Alessandro - Sartirana Michele - Secondi Ambrogio - Tromba sorelle - Ventura e De Filippi - Verga Giovanni - Vergat Giovanni - Viganotti Gaspare - Visconti Michele e figli - Zanotti fratelli - Zoini Domenico e Ferdinando.
- Monza** — Trattura — Canali Giuseppe - Cattaneo - De Angelis Garavaglia e Comp. - Demner e Scharff - Ronchetti Giovanni.
- Torcitura** — Donner e Scharff.
- Torcitura** — Bollani Carlo - Brioschi e Garzaniga - Colombo Gerolamo - Cavadini Giulio e Comp. - Meroni Andrea - Pacchetti P. - Pastori e Casameria - Saba Giulio.
- Motta Visconti** — Trattura — Gandini Giuseppe - Turri Bernardo.
- Torcitura** — Turri Bernardo.
- Nerviano** — Trattura — Bodmer e Maralt (2 opifici).
- Torcitura** — Bodmer e Maralt.
- Niguarda** — Torcitura — Bonola Felice.
- Nova** — Torcitura — Astesani - De Vecchi Pasquale e Comp.
- Orio Litta** — Trattura — Borsoni Gaetano.
- Torcitura** — Borsoni Gaetano.
- Paderno Milanese** — Trattura — Tavecchio fratelli.
- Parabiago** — Trattura — Almasio Pietro - Castelnovo Angelo - Castelnovo Faolo - Motta P. e Comp.
- Possano** — Trattura — Dassi Gerolamo - Gibert Augusto e Comp.
- Torcitura** — Erba Francesco.
- Pioltello** — Trattura — Bozzotti Gio. Battista.
- Pogliano** — Trattura — Rosenmund e Morfi.
- Pregnana** — Trattura — Garbagnati Carlo.
- Torcitura** — Garbagnati Carlo.
- Renate** — Trattura — Pirovano Gaetano - Riboldi fratelli - Viganò Carlo.
- Torcitura** — Pirovano C. e Comp.
- Cardatura dei cascioni** — Villa Gaspare.
- Robecco sul Naviglio** — Trattura — Paladini G. e Comp.

L'allevamento dei bachi

Dai racconti di molte persone ho saputo che, oltre ai lavoratori impiegati nelle filande, tante famiglie si occupavano, nei locali della propria abitazione, dell'allevamento dei bachi.

Il lavoro iniziava dalle uova, in dialetto “la sumens” (la semenza), che venivano avvolte in un panno e tenute al caldo tra le coperte o...tra i seni delle donne (anche questo facevano le donne!).

Gli allevatori preparavano dei graticci su cui venivano appoggiati i rami del gelso, il “muron”, *Morus celsa* il nome scientifico; le foglie erano il nutrimento dei bachi che crescevano velocemente, dunque i rami venivano continuamente sostituiti per nutrire adeguatamente i preziosi bruchi che, dopo quattro mute, si avvolgevano nel prezioso (per l'uomo) lunghissimo filo che costituiva il bozzolo.

I bozzoli venivano poi venduti alle Filande.

Il lavoro nella Filanda

Il lavoro in Filanda non prevedeva una preparazione particolare, ma era un lavoro difficile, che richiedeva grande attenzione, con un salario modesto e orari impensabili al giorno d'oggi.

La manodopera era disponibile ed era costituita prevalentemente da donne, bambine e bambini, pochi gli uomini.

Nella provincia di Milano l'età di ammissione delle "ragazze" era fra gli 8 e i 10 anni e la giornata lavorativa era di 12-14 ore.

Facendo riferimento a Motta Visconti nel **1891** su un totale di 146 dipendenti (per la Trattura) c'erano 96 donne, 45 bambine sotto i 15 anni e 5 maschi adulti, a cui si aggiungevano 2 uomini e 7 donne per la fase successiva, la Torcitura.

Vent'anni dopo, nel **1911**, come risulta dai Censimenti, il 40% delle famiglie di Motta aveva donne (e pochissimi uomini) occupate nelle Filande, per un totale di 441 dipendenti!

Il primo livello di lavoro per le nuove assunte era quello di scopinatrice, che raccoglieva i bozzoli con relativi capifilo, con una specie di scopinetto, dalle grandi bacinelle con acqua calda (da 70° a 85/90°), in cui i bozzoli venivano immersi. Queste bambine, ragazze e donne passavano quindi le ore lavorative con le mani immerse nell'acqua calda.

Questa era la trattura; i fili, riuniti in un certo numero a seconda del titolo richiesto, vanno a formare il filo di “seta greggia o cruda” che si avvolge attorno agli aspi, utensili che servono per formare la matassa; sono simili all’arcolaio dal quale si distinguono perché hanno l’asse di rotazione orizzontale.

La fase successiva era l’incannaggio, cioè il trasferimento delle matasse dagli aspi ai rocchetti.

Seguiva la fase della binatura che consisteva nell’accoppiare due o più capi per ottenere un filo di dimensioni adeguate; la torcitura, infine, conferiva coesione e resistenza al filo grazie alla torsione.

Mentre nei primi Censimenti le donne che lavoravano in Filanda erano, genericamente, indicate come “**setaiuole**”, in quelli successivi venivano specificate le diverse mansioni: **incannatrici, filatrici, binatrici, torcitrici, provinatrici, assistenti**.

Non sono riuscita a trovare una definizione di provinatrice, ma faccio riferimento a questo testo dell’Enciclopedia Treccani: “...generalmente per determinare il titolo di un filamento non si fa su di esso un solo provino, ma più provini dei quali si fa la media; tanto più pregiato è il filamento serico quanto più il distacco, o salto, di titolo dei suoi provini è piccolo...” e deduco che si trattasse di una mansione alquanto delicata e importante, riservata probabilmente a poche donne.

Le filatrici più esperte diventavano assistenti e lavoravano nella sala della seta; dovevano verificare la correttezza della produzione delle filatrici, registrare le quantità di bozzoli, a fine giornata pesare i bozzoli avanzati e la seta prodotta, preparare le matasse.

Nei Fogli di famiglia dei Censimenti compare anche la dicitura “**filandiera**”, che credo sia diversa da “**filatrice**”, termine che vale per donna che fila non solo la seta ma anche lana, canapa ecc ma, mentre al maschile si intende proprietario di Filanda, al femminile manca una definizione quindi potrebbe essere stata una scelta del compilatore per riferirsi a una mansione femminile nella Filanda.

Le mansioni degli uomini erano: **operaio, fuochista, meccanico, contabile e direttore.**

Di seguito, dal Censimento del 1911:

- i Fogli di famiglia di Turri Giacinto (Industriale serico) e Gandini Paolo (Setificio), ma anche di Casarini Carlo (Filandiere) e Moscatelli Sereno (Filatiero)
- i Fogli di famiglia del ragioniere Giulio Gerosa (Ragioniere) e di Francesco Zappa (Direttore)
- i Fogli di famiglia di alcuni dipendenti: Soriani Angelo (operaio), Placa Angelo (fuochista), Cavalli Celeste (meccanico).

Il termine filatiero non è presente nei dizionari ma, di nuovo, potrebbe essere stata una scelta del compilatore del Censimento.

Al di fuori della Filanda troviamo Scotti Angelo e Scotti Anselmo, padre e figlio, «negozianti seta».

Modello N. 2 (Cens. 2017)

NOTIZIA VITALE

Censare di _____

Frazione di *Maria*

Sezione *1*

FOGLIO DI FAMIGLIA N. *237*

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia e conviventi alla data del censimento.

NR. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che corrisponde al caso.

Albi

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si metterà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e la villosità, il cognome da padre e la paternità; per la vedova, si metterà prima il cognome da marito, poi il nome e la paternità, e in ultimo il cognome del marito. Come l'ordine da seguire nella nomenclatura del cognome si decide, vedere le avvertenze date nella Guida al censimento.)</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COGNOME di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o secondaria	A numero di famiglia	
			Maschile	Femminile			1	2	3		4	5
1	<i>Turri Giacomo fu Giovanni</i>	<i>Uomo</i>	1		<i>1 Maggio 1858</i>	<i>Costa Vicenti</i>	1			<i>Trattante mar.</i>		
2	<i>Turri Giulia Maria fu Giovanni</i>	<i>Moglie</i>		1	<i>29 feb 1870</i>	<i>Parra</i>	1			<i>spista</i>		
3	<i>Mogadori Verica fu Giampaolo</i>	<i>Figliuola</i>		1	<i>11 Maggio 1868</i>	<i>Abbatograsso</i>				<i>comercista</i>		
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												

Albi

1898 a tempo

Comune di MOTTA VISCONTIFrazione di UNICASezione UNICAFOGLIO DI FAMIGLIA N. 268

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome d' marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 4.)</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			AVVERTE nei Comuni di nota		
			Maschio	Femmina			1-Celibe e nubile	2-Coniugato	3-Vedovo	abituale	occasionale	
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	10	11	12
1	Gardini Paolo fu Giuseppe	capo	1		9. 1. 1866	Motta Visconti	1			refugio	1	
2	" Carmelinda nata Buratti fu Guglielmo	moglie		1	2. 5. 1867	id		1		attendente casa		1
3	" Mario di Paolo	figlio	1		29. 5. 1889	id		1		agricoltore		1
4	" Guglielmo di Paolo	"	1		15. 3. 1891	id		1		id		1
5	" Adele	"		1	19. 1. 1893	id		1		settimola		1
6	" Giuseppe	"		1	25. 9. 1897	id		1		scolaro		1
7	" Anna	"		1	28. 8. 1900	id		1		settimola		1
8	" Pierino	"		1	26. 11. 1908	id		1				1
9	" Pierina	"		1	18. 5. 1911	id		1				1
10												
11												

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 361

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 o 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome del marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 1).</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Ciorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o condizione	AVVERTE del Comune di mora	
			Maschio	Femmina			Callo o nubile	Coniugato	Vedovo		abitabile	occasionale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Casarini Carlo di Antonio	capo famiglia	/		3-7-1872	Motta Visconti			1		filandiere	/
2	" Rosanna Chiodini fu Antonio	moglie		/	15-3-1873	" "			1		attendente casa	/
3	" Adalberto di Carlo	figlio	/		4-6-1899	" "			1		scolaro	/
4	" Santo " "	"	/		26-9-1904	" "			1		scolaro	/
5	" Camillo " "	"	/		31-8-1910	" "			1			/
6												
7												
8												
9												
10												
11												

(Segue a tergo)

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 728

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del Censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome del marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 1).</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA — Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o condizione	AVENTE nel Comune dimora	
			Maschio	Femmina			Celibe o nubile	Coniugato	Vedovo		abituale	occasionale
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Mascatelli Sereno fu Luigi	Capo	1	-	1880	Motta Comara	-	1	-	Filatiere	-	1
2	Salvatori Maria fu Matteo	Moglie	-	1	1882	f	-	1	-		-	1
3	Mascatelli Luigi di Sereno	figlio	1	-	1902	f	1	-	-	f	-	1
4	" Maximino f	f	1	-	1906	f	1	-	-	f	-	1
5	" Virgilio f	f	1	-	1909	f	1	-	-	-	-	1
6	Betto Alfredo e Luizi	f	1	-	1899	f	1	-	-	f	-	1
7	Biarechi Leone e Pietro	f	1	-	1899	f	1	-	-	f	-	1
8	Salamini Giovanni fu Eugenio		1	-	1895	f	1	-	-	-	-	1
9												
10												
11												

Prima di riempire il foglio LEGGERE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE (vedi prima ed ultima pagina) e l'esempio allegato. Scrivere in modo chiaro, usando l'INCHIOSTRO e non la matita. **ATTENZIONE!** - Per le professioni consultare le avvertenze in 4ª pagina.

NUMERO ORDINE	COGNOME	NOME	PATERNITA'	RELAZIONE di parentela o di consanguineità	SESSO	STATO CIVILE	DATA DI NASCITA			COMUNE di dimora abituale	PROFESSIONE o CONDIZIONE - POSIZIONE - RAMO DI ATTIVITA' (La persona disoccupata è annotata al momento del censimento durante la quale figura che avrebbe dato prima di essere disoccupata e annotata) (Vedere le avvertenze speciali nell'ultima pagina del presente foglio)		STRANIERI
							Giorno	Mese	Anno		POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	RAMO DI ATTIVITA' DELL'AZIENDA, DITTA, SOCIETA', ENTE, ECC.	
	Ordine da seguire:			La relazione di parentela deve essere riferita al capo famiglia anche se assume. Si scrivono secondo i casi:		Indicare se civile o nubite, conligato, vedovo, separato legalmente, divorziato					Indicare lo Stato di appartenenza.		
	capo famiglia - moglie - figli (in ordine di età) - parenti e affini - dozzinanti - ospiti di passaggio - domestici - altre persone estranee alla famiglia			Indicare il nome del padre facendolo precedere dalla indicazione di, oppure fu, a seconda dei casi	Capo famiglia Moglie Figlio Padre Madre Suocera (o altro grado di parentela o di affinità) Dozzinante Ospite Domestico, ecc.								
	Per la donna coniugata o vedova scrivere prima il cognome del marito e poi quello da nubite												

Elenco A - Persone PRESENTI nella famiglia alla mezzanotte del 20 Aprile 1936 - Anno XIV

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	Gorosa	Giulio	Leominio capo famiglia			betto	19	12	1891	Monte Lomello		Industria	
										Coagimiro	Impiegato		

Elenco B - Persone che fanno parte abitualmente della famiglia ma che ne sono ASSENTI TEMPORANEAMENTE alla mezzanotte del 20 Aprile 1936 - Anno XIV (Vedi punto 4 delle avvertenze generali, in prima pagina)

LUOGO OVE SI TROVA L'ABSENTE	MOTIVO dell'assenza	DA QUANTO TEMPO	DATA del ritorno
15	16	17	18

Dichiaro che le risposte contenute nel presente foglio sono conformi a verità.
 V. L'Ufficiale di censimento
Adolfo C...
 Il Capo famiglia
A. Finocchietti

Coloro che non forniscono le notizie loro richieste ovvero le forniscono scientemente errate o incomplete, saranno passibili di una ammenda fino a lire duemila, la quale potrà essere aumentata in caso di recidiva fino a lire ventimila senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal Codice Penale.
 (Art. 18 del Regio decreto-legge 27 maggio 1920-VIII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1920-VIII, n. 2238).

Comune di

Motta Visconti

Frazione di

Muccia

Sezione

UNICA

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 26

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome del marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 4).</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o condizione	AVENTE nel Comune di mora	
			Maschio	Femmina			7-Celibe o nubile	8-Coniugato	9-Vedovo		11-abituale	12-occasionale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Lappa Francesco in Angelo	capo	1		27 Dicembre 1865	Beregardo	1					
2	Lappa Maria nata Pozzetti	moglie	1		5 Novembre 1859	Motta Visconti	1			attendente all'arce		
3	Lappa Giovanna di Francesco	figlia	1		24 Giugno 1893	if	1			attidante cranata		
4	Lappa Chiara if	if	1		8 Dicembre 1894	if	1			filatrice seta		
5	Lappa Amalia if	if	1		16 Febbraio 1890	if	1			lavora		
6												
7												
8												
9												
10												
11												

(Segue a terzo)

Comune di **NOTTA VISCONTI**

Frazione di **UNICA**

Sezione **UNICA**

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 381

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome del marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 1).</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o condizione		AVENTE nel Comune dimora	
			Maschio	Femmina			Celibe o nubile	Coniugato	Vedovo	abitale	occasionale		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Soriani Giovanni fu Francesco	capo famiglia			17-6-1845	Notta Visconti							

NUMERO D'ORDINE	Ordine da seguire: capo-famiglia, moglie, figli (in ordine di età), parenti e affini, ospiti, dozzinanti, domestici, ecc. <small>Per le donne coniugate o vedove scrivere prima il cognome del marito e poi quello da nubile</small>		Se maschio scrivere M., se femmina F.	Far precedere il nome del padre dall' indicazione di, oppure fu, a seconda dei casi	capo-famiglia anche se assente: capo-famiglia, moglie, figlio, padre, madre, suocera, ecc. ospite, dozzinante, domestico, ecc.	Se nato nello stesso Comune (si no)	Il Comune (e Provincia) o la Colonia o lo Stato estero <small>Per i nati all'estero indicare lo Stato al quale appartiene attualmente il luogo di nascita</small>	Sa leggere (si, no)	13	14	15	16
	1	2										
1	Glaca Angelo	M. di Giuseppe	capo-fam.	no	Forabotta di Piave (Nervesa)							
2	Glaca Formasini Elisabetta	F. di Antonina	moglie	no	Montebellè di Piave (Nervesa)							

al 21 Aprile 1931 - Anno IX

1 | Industria | maschiata | operaio

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 238

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome d' marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze cate sulla busta, al numero 1.)</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o condizione	AVENTE nel Comune di n. n. n.	
			Maschio	Femmina			Celibe o nubile	Coniugato	Vedovo		abitante	occasionale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
x	Cavalli Celeste ^{di Cristoforo} capo	capo	/		20-4-1850	Motta Visconti	/			meccanico	/	
x	Cavalli Santina ^{di Cristoforo} moglie	moglie		/	1-11-1860	id		/		attendente alla casa	/	
x	Cavalli Carlo ^{di Luigi} ^{di Celeste} figlio	figlio	/		25-10-1891	id		/		meccanico	/	
x	Cavalli Cecilia ^{di Celeste} id	id	/		20-2-1893	id		/		provinciaria di piano ^{di casa}	/	
x	Cavalli Luigiana id	id	/		31-7-1896	id		/		fabbrica	/	
x	Cavalli Carolina id	id	/		12-9-1898	id		/		fabbrica	/	
x	Cavalli Agostino id	id	/		14-12-1900	id		/		scolaro	/	
x	Cavalli Guglielmo id	id	/		4-11-1902						/	
9												
10												
11												

(Segue a tergo)

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 310

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

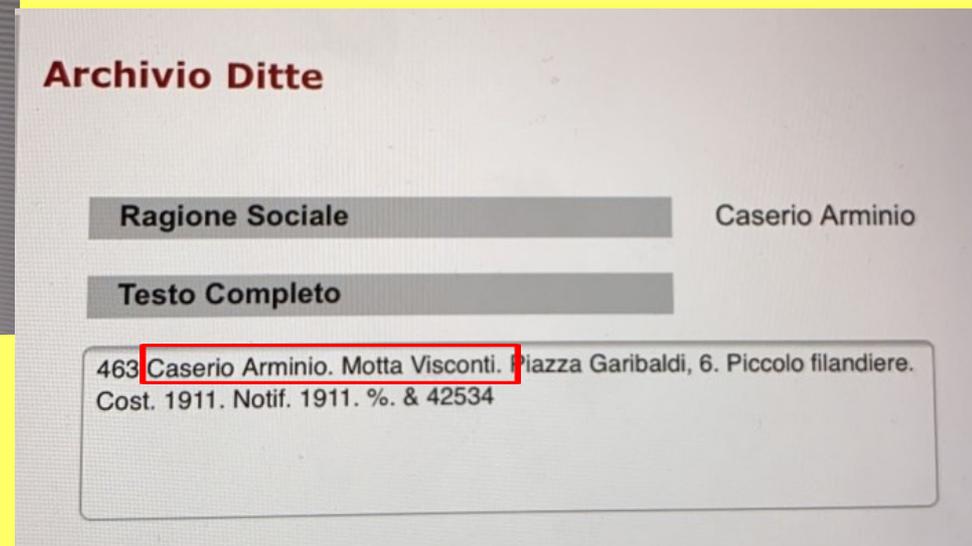
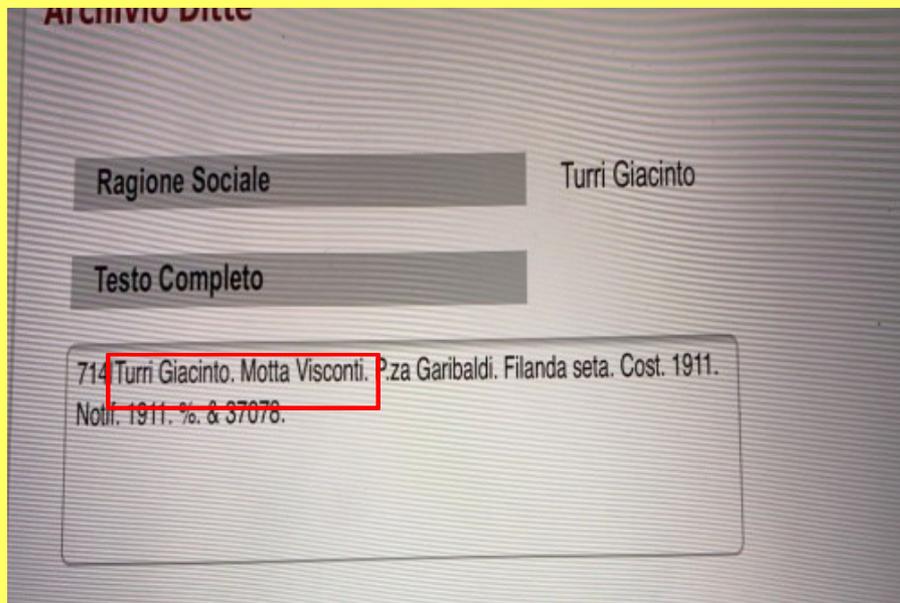
NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome del marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 1).</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o condizione		AVENTE nel Comune di mora	
			Maschio	Femmina			Celibe o nubile	Coniugato	Vedovo	abituale	occasionale		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Scotti Angelo fu Giuseppe	capo	1		31-7-1860	Motta Visconti	1			negoziante	/		
2	" " Emilia nata Friggidi	moglie		1	30-9-1862	" "	1			attendente casa		/	
3	" " Paolo di Angelo	figlio	1		2-1-1884	" "	1			negoziante soda		/	
4	" " Carlo " "	"	1		15-7-1888	" "	1			" "		/	
5	" " Anna ^{nata} Giusiti di Antonio	nuora		1	4-5-1888	" "	1			attendente casa		/	
6	" " Antonia ^{ch. min.} nata Vai di Sansò	"		1	22-7-1889	" "	1			" "		/	
7	" " Anselmo di Angelo	figlio	1		22-7-1890	" "	1			negoziante		/	
8	" " Santo " "	"	1		1-11-1894	" "	1			" "		/	
9	" " Giuseppe " Paolo	nipote	1		3-12-1907	" "	1					/	
10	" " Proinda " "	"	1		28-8-1909	" "	1					/	
11													

Il Censimento del 1911 rivela la presenza del Filandiere Caserio Arminio fu Antonio, classe 1868, che non risulta nel testo di Don Palestra, e di Giuseppe De Melgazzi, Industriale serico.

La presenza dell'attività di Caserio, in qualità di «Piccolo filandiere», viene confermata dall'Archivio Ditte del 1911; da quell'anno le iscrizioni delle ditte alla Camera di Commercio sono diventate obbligatorie. Presente anche Turri Giacinto.

A tuttora non ho trovato notizie o documenti sul setificio Scotti citato da Don Palestra.



Comune di

MOTTA VISCONTI

Frazione di

UNICA

Sezione

UNICA

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 260

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome del marito. Circa l'ordine da seguire nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 1).</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			AVVENTE nel Comune d'ora		
			Maschio	Femmina			Celibe o nubile	Coniugato	Vedovo	abitante	occasionale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Casero Arminio su Antonio capo		1		16-4-1868	Motta Visconti	1				1	
2	« « Rosa nata Gandini di Giuseppe moglie		1		6-4-1859	«		1				1
3	« « Antonietta d'Arminio figlia		1		19-6-1893	«		1				1
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												

(Segue a terzo)

FOGLIO DI FAMIGLIA N. 254

A. — Elenco delle persone PRESENTI nella famiglia o convivenza alla data del censimento.

NB. — Per rispondere alle domande di cui alle colonne 3, 4, 7, 8, 9, 11 e 12 si farà il segno / nella colonna che conviene al caso.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ <small>(Per la donna coniugata si scriverà prima il cognome del marito, poi il proprio nome e in ultimo il cognome da nubile e la paternità; per la vedova si scriverà prima il cognome da nubile, poi il nome e la paternità e in ultimo il cognome del marito. Circa l'ordine da scrivere nella indicazione dei componenti la famiglia, vedansi le avvertenze date sulla busta, al numero 1.)</small>	RELAZIONE di parentela o convivenza col capo-famiglia	SESSO		DATA DI NASCITA Giorno, mese e anno	COMUNE di nascita	STATO CIVILE			PROFESSIONE principale o condizione	AVVERTE nel Comune di NATA	
			Maschilo	Femminile			1	2	3		4	5
1	De Malgani Giuseppe fu ^{Luca} Capo		1		25 Maggio 1869	Motta Visconti	1			Industriale	1	
2	De Malgani Adelaide ^{fu De Rosa} moglie			1	6.8bre 1871	"		1		Stendice capo	1	
3	De Malgani Pietro di ^{Luca} figlio		1		28 Aprile 1903	"		1		Studente	1	
4	De Malgani Isabella			1	13 Giugno 1905	"		1			1	
5	De Malgani Lavinia			1	20 set 1907	"		1			1	
6	De Malgani Luigina			1	24 gen 1910	"		1			1	
7	Valle Carolina fu Serafini			1	2-4 1887	"		1		serviente	1	
8												
9												
10												
11												

(Segue a terzo)

Le sedi

Sulla **Filanda Turri** non ci sono dubbi, la sede è sempre stata quella di Piazza Garibaldi, 1.

Come si vede dai documenti seguenti , sempre in Piazza Garibaldi al numero 4 è presente un **Opificio serico** intestato a **Valè Battista**, di cui questa è , per ora, l'unica traccia che ho trovato.

Nell'allora Via Ticino, 4, ora Via Matteotti 14/16 c'era la sede della **Filanda Gandini**, detta dai mottesesi "Filandin" probabilmente per le dimensioni ridotte rispetto alla sorella più grande.

Dalle testimonianze raccolte risulta, molto probabilmente, che al Batiloor, il Battiloro, nell'attuale via Ticino 7, venivano allevati i bachi; discordano invece sulla presenza, in questa sede, delle bacinelle per la trattura.

I racconti sono concordi sulle attività che venivano svolte alla "Baia", il grande cortile adiacente Piazza Garibaldi; qui c'era il "canatori", l'incannatoio; all'esterno c'erano le grandi bacinelle con l'acqua calda e nell'edificio a destra c'erano le stanze per la lavorazione. E' possibile, ma non certo, che questa fosse la sede del «Piccolo filandiere» Caserio Arminio.

L'unica testimonianza fotografica che ho trovato è quella della Setificio Turri.



3663 - Prop. ric. edita. Leonadi Martini.



Setificio Turri e Piazza Garibaldi

2-2-918

Motta Visconti

La ringra-
zio 18/11/18

sua prome-
ssa - e sono

sempre

ai suoi

ordini

ossequi

Polasto Curri

COMUNE DI MOTTA VISCONTI

Categ. 12

Classe 2

FASCICOLO

N. 450

OGGETTO

Beni & meub. Popolazione

Documenti

1921

ANNI

dal al

V. LANCONELLI - MOTTA V.

Mod. A.

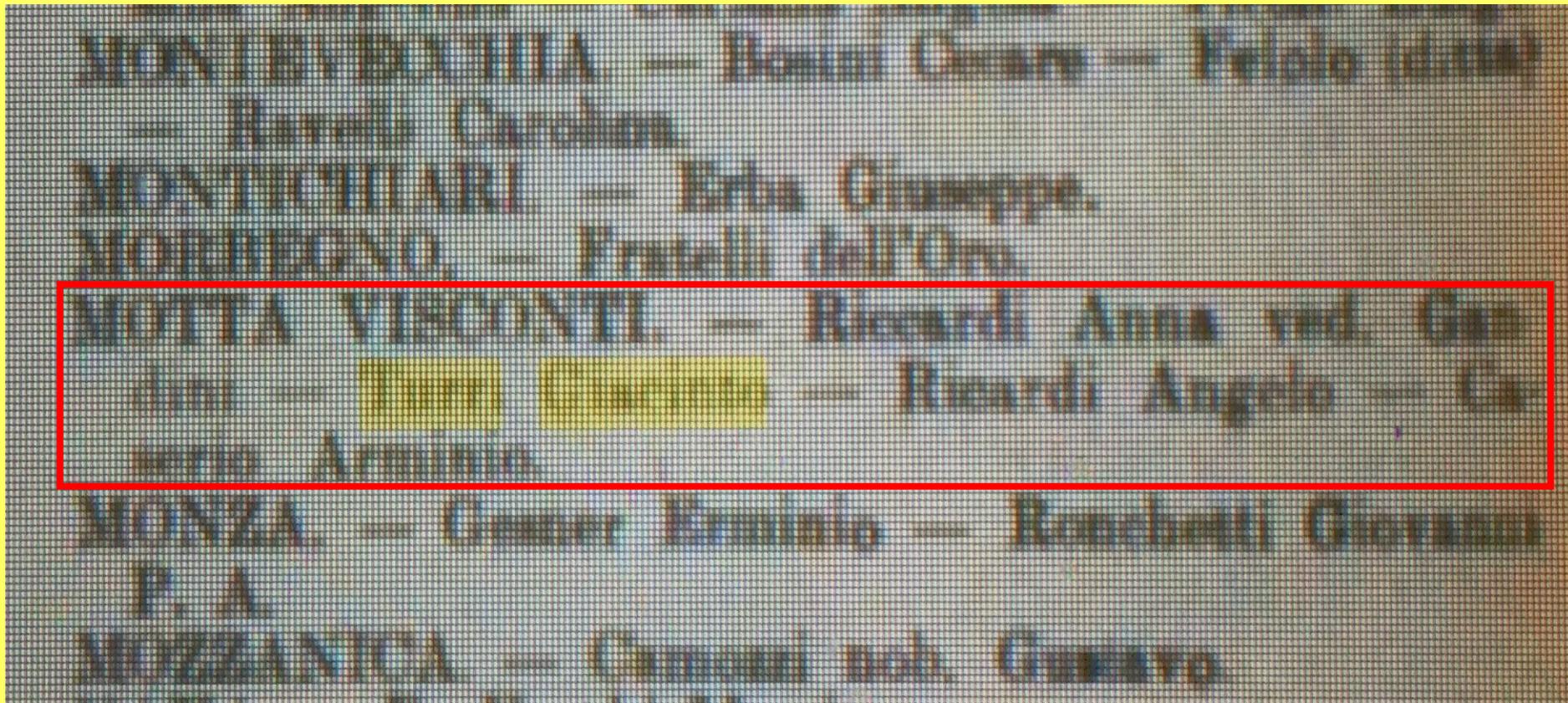
LOCALITÀ (Centro urbano, nome della borgata, villaggio, casale, ecc.) Via o Piazza	Numero civico del fabbricato	Piano in cui è situato il locale si compone di stanze n.	IL LOCALE					OSSERVAZIONI		
			è occupato		Cognome e Nome del capo famiglia	ad altro uso (ufficio, banca, studio, azienda commerciale o industriale, ec- cetera)	è vuoto Dire se è dispo- nibile o se af- fittato ma non occupato			
			ad uso alloggio							
			Numero d'ordine della stanza nella sezione.	Numero del cam- pione famiglia o particolare.						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Vezzer Farabali	1	T	5	221	4	Marani Giulio Ved. Zanni				
		IP	5							
		T	9							
		IP	8							
"	"	T	1	222	2	Caralli Celeste				} Ospedale Zanni
		IP	2							
"	"	IP	2	223	1	Coffi Agostino				
2	T	1	224	12	Vai					
"	IP	4			Mosa					
"	T	1	225	4	Triggi Anselmo					
"	T	1	226	4	Triggi Emilio					
"	IP	1								
"	T	1	227	5	Costa Antonina					
"	IP	2								
"	T	3	228	9	Triggi Agostino					
"	IP	1								
"	T	2	229	10	Triggi Tommaso					
"	IP	2								
3	T	1	230	6	Prina Giuseppe					
"	IP	1								
"	T	1	231	2	Galotti Carlo					
"	IP	1								

LOCALITÀ (Centro urbano, nome della borgata, villaggio, casale, ecc.) Via o Piazza	Numero civico del fabbricato	IL LOCALE						OSSERVAZIONI		
		è occupato		è vuoto	Per le convenienze indicare la specie o la denominazione (albergo, convitto, caserma, ecc.). Per gli stabili intenzionalmente destinati ad uso diverso dall'alloggio, indicare a quale uso servono (scuola, pubblico ufficio, ospizio, ecc.)					
		ad uso alloggio	ad altro uso							
						Cognome e Nome del capo famiglia	(ufficio, banca, studio, azienda commerciale o industriale, eccetera)			
1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
Sarno Gaudalò	5	T	1	232	4	Vigoni				
		IP	1			Pietro				
"	"	T	2	235	5	Buratti				
		IP	2			Battista				
"	"	T	1	234	1	Bianchi				
						Antonio				
"	"	T	1	235	2	Carbellotti				
		IP	1			Francesco				
"	4	T	2					Milare e		
		IP	3					non occupato		
"	"	T	2	236	6	Andreani				
		IP	5			Luigi				
"	"	IP	1							
		T	1							
"	"	T	1	237	5	Pale				
		P	2			Battista				
"	"	T	2						Ufficio	
		IP	4						Senico	
"	5	T	2	230	6	Parabonini				
		IP	1			Giuseppe				
"	"	T	2	239	6	Parabonini				
		IP	2			Giuseppe				

LOCALITÀ (Centro urbano, nome della borgata, villaggio, casale, ecc.) Via o Piazza	Numero civico del fabbricato	IL LOCALE						OSSERVAZIONI		
		è occupato		è vuoto	Per le convenienze indicare la specie o la denominazione (albergo, convitto, caserma, ecc.). Per gli stabili intenzionalmente destinati ad uso diverso dall'alloggio, indicare a quale uso servono (scuola, pubblico ufficio, ospizio, ecc.)					
		ad uso alloggio	ad altro uso							
						Cognome e Nome del capo famiglia	(ufficio, banca, studio, azienda commerciale o industriale, eccetera)			
1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
Sarno Gaudalò	6	T	1	290	1	Castiglioni				
						Leinzi				
"	"	T	1	295	7	Scoti				
		IP	1			Katala				
"	"	T	1	300	5	Tracchi				
		IP	2			Tracchi				
"	"	T	1	301	3	Lippi				
						Giustamini				
"	"	T	1	302	6	Balloni				
		IP	1			Giustamini				
"	"	T	1	303	5	Castiglioni				
		IP	1			Angelo				
"	"	T	1	304	3	Castiglioni				
		IP	1			Giustamini				
"	"	T	2	305	5	Casario				
		IP	1			Tracchi				
"	"	T	3	306	7	Gautieri				
		IP	3			Fazio				
"	"	T	1							Ufficio Senico
"	"	T	2	307	10	Gautieri				
		IP	3			55 Pietro				

Nel documento che segue, l'Annuario industriale della Provincia di Milano del 1936, compaiono la Filanda **Riccardi Anna**, vedova Gandini, la Filanda **Turri Giacinto**, la Filanda **Caserio Arminio**, la Filanda **Ricardi Angelo**.

In questo documento non risulta la Filanda De Melgazzi perché aveva già terminato l'attività.



Nell'**Annuario industriale** della Provincia di Milano del 1936, vengono dettagliate le caratteristiche dell'opificio Turri:

Sete greggie extra (di qualsiasi titolo)

Ritorcitura ad alte torsioni della seta artificiale di qualsiasi titolo (crèpes, rayon)

Stabil.: Motta Visconti, piazza Garibaldi, 1

Bacinelle di filanda: 68 ad otto capi

Fusi di filatura: 3000

Forza motrice: elett

HP effett prodotti: 18

Esportaz: Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra, America

Rappresentanza all'estero: Bradford (Inghilterra), Mr Benjamin A. Pitts, 6 Drake Street, Telef 47-63,

Telegr.: "Pitts-Bradford 4763"

L'opificio risulta intestato a Giulia Varasi e figli Bernardo e Dr. Giacinto in quanto Turri Giacinto era deceduto.

TURRI EREDI DI GIACINTO - Motta Visconti (Milano), Piazza Garibaldi, 1 - Sede legale: Motta Visconti - Telegr.: « Setifici Turri - Motta Visconti » - Data fondaz.: 1872 - Soc. di fatto - Proprietari: Giulia Varasi ved. Turri e Figli Bernardo e dr. Giacinto Turri - *Sete greggie extra (di qualsiasi titolo); ritorcitura ad alte torsioni della seta artificiale di qualsiasi titolo (crêpes rayon)* - Stabil.: Motta Visconti, piazza Garibaldi, 1 - Bacinelle di filanda: 68 ad otto capi - Fusi di filatura: 3000 - Forza motrice: elett. - HP effett. prodotti: 18 - Esportaz.: Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra, America - Rappresentanza all'estero: Bradford (Inghilterra): Mr. Benjamin A. Pitts, 6 Drake Street - Telef.: 47-63 - Telegr.: « Pitts-Bradford 4763 ».

legr.: « Proveseta-Milano » - Casella post.: 3450 - Cap. soc.: L. 700.000 - Soc. an. per azioni - Presidente: cav. Giuseppe Pedroni - Vice presidente: cav. rag. Andrea Teruzzi - Consiglieri d'amm.: Franco Banfi, rag. Guido Berizzi, Giacomo Clerici, Giuseppe Dubini, Carlo Frova, camm. Pietro Serlini, avv. Carlo Maria Zanotti - Direttore: ing. dr. Arturo Borsini - Procuratore: Pietro Gentina - La « Stagionatura Anonima » si è costituita nel 1921 attraverso fusione di preesistenti società e modifiche di ragioni sociali; le sue origini risalgono al 1844 - *Principale oggetto della Società è la stagionatura, l'assaggio e la pesatura delle sete e dei bozzoli, lane, cotonei, rayon e materie tessili in genere* - I « Magazzini Generali » della Stagionatura Anonima con succursale in via M. Gioia, 21/23, sono autorizzati a norma di legge all'emissione di Warrants (Fedi di deposito e Note di pegno) scontabili alle migliori condizioni presso la consociata « Banca per il Commercio Serico ».

TADINI ITALO - Bussero (Milano), via 28 Ottobre, 1 - *Incannaggio e torcitura filati.*

TALAMONA LECCHI & C. SOC. AN. - Milano, via Ciovassino, 10 - Sede legale: Milano - Telef.: 88-198 - Telegr.: « Talamona-Lecchi-Milano » - Cap. soc.: L. 500.000 - Data fondaz.: 1886 - Soc. an. - Amministratori deleg.: rag. Guido Lecchi, avv. Carlo Mario Zanotti - *Seta greggia* - Stabil.: Annone Brianza; Renate Brianza; Jesi (Marche); Imbersoga; Veduggio Olona; Grottamare - Bacinelle di filanda: 306 - Forza motrice: elett. e a vapore - Esportaz.: Francia, Svizzera, America.

via F. Sforza, 43 - Sede legale: Milano - Telef.: 55-881 - Telegr.: « Comacina » - Cap. soc.: L. 750.000, vers. L. 300.000 - Data fondaz.: 1934 - Soc. an. - Amministratore unico: Domenico Teppa - *Crêpi rayon, crêpi di seta naturale, lavorati fantasia, filati speciali per calzifici e maglifici* - Stabil.: Pianello Lario (Como) - Direttore: Adolfo Tardifello - Fusi di filatura: 13.272 - Forza motrice: elett. - HP effett. prodotti: 100 di cui 50 di proprietà; Musso (Como) - Direttore: Giuseppe Lanzeni - Fusi di filatura: 6.532 - Forza motrice: elett. - HP effett. prodotti: 50 di cui 14 di proprietà - Deposito: Como, piazza Vittoria 5 - Telef.: 14-26 - Rappresentanze in Italia: Como, Torino, Basto Arsizino, Prato - Esportaz.: Argentina, Cile, Brasile, Colombia, Perù, Messico, Egitto, Siria, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Turchia, Olanda - Rappresentanze all'estero: nei paesi sopracitati.

TORCITURA DI BORGOMANERO SOC. AN. - Milano, via Sallerino, 19 - *Trattura e torcitura della seta.*

TORCITURA LOMBARDA S. A. - Milano, via Annunziata, 21 - *Torcitura seta e rayon.*

« TORFIL » TORCITURA FILATI FANTASIA SOC. AN. - Milano, viale Sabotino, 15 - *Torcitura filati fantasia.*

TURRI EREDI SETIFICI - Motta Visconti (Milano), piazza Garibaldi, 1 - Sede legale: Motta Visconti - Telegr.: « Setificio Turri-Motta Visconti » - Data fondaz.: 1872 - Soc. di fatto - Proprietari: Giulia Varasi fu Angelo e Figli Bernardo e dr. Giacinto Turri fu Giacinto.

Gruppo VI — TESSILI — Filati e ritorti di seta

cinto - Ritorcitura seta e rayon - Stabil.: Motta Visconti, piazza Garibaldi, 1 - Direttore: rag. Giulio Gerosa - Fusi di filatura: 3.360.

UFFICIO SERICO ITALIANO - Milano, via Mercato, 5 - *Consorzio industriale per la distribuzione dei bozzoli alle filande.*

UGGE GIUSEPPE - Cornate d'Adda (Milano), via Orientale - *Trattura della seta greggia.*

VERGA VITTORIO - Milano, via Cernaia, 12 - Sede legale: Milano - Telef.: 66-993 - Telegr.: « Vivero » - Data fondaz.: 1916 - Ditta in nome proprio - Proprietario: Vittorio Verga fu Vincenzo - Procuratore: Vittorio Verga di Vittorio - *Filati di seta e rayon, crêpi, grenadine, organzini, trame, pelli e veli; specialità: filati per calzifici, per maglieria, per applicazioni industriali; filati fantasia* - Stabil.: Alsero (Como) - Fusi di filatura: 6.658 - Forza motrice: elett. - HP effett. prodotti: 33; Giussano (Milano) - Fusi di filatura:

2.020 - Forza motrice: elett. - HP effett. prodotti: 10 - Esportaz.: Germania, Svizzera, Egitto, Brasile, Argentina, Jugoslavia.

VIGANO CARLO - S. Colombano al Lambro (Milano), viale Bianca di Savoia, 2 - Sede legale: S. Colombano al Lambro - Data fondaz.: 1925 - Proprietari: eredi Vignano - Gerente: Carlo Vignano fu Felice - *Seta greggia tratta per telaio, sirusa (cuscume), recolti per galellame (cuscume), crisalidi (cuscume)* - Stabil.: S. Colombano al Lambro, viale Bianca di Savoia, 2 - Bacinelle di filanda: 72 - Forza motrice: elett. - HP effett. prodotti: 3½ - Esportaz.: S.U.A., Svizzera, Germania, Francia, Egitto, Gran Bretagna.

ZOLA FRATELLI - Grezzago (Milano) - Sede legale: Grezzago - Telegr.: « Zola-Trezzo d'Adda » - Ditta in nome proprio - Proprietario: ing. G. Zola - Direttore: Augusto Bernardi - *Seta greggia* - Bacinelle di filanda: 80 - Forza motrice: elett. - HP effett. prodotti: 7.

Nel Censimento del 21 aprile 1936 sono elencati dettagliatamente gli spazi della sede di Piazza Garibaldi, 1 che comprendeva Autorimessa, Uffici, Gallettiere, Essicatoio e stalla.



Modello P. 12

VIII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE — 21 APRILE 1936 - XIV

PAG. **7**

STATO DI SEZIONE PROVVISORIO

Provincia **MILANO**

Comune **MOTTA VISCONTI**

Frazione **A**

Centro **Motta Visconti**

SEZIONE N. 2

LOCALITÀ, VIA, PIAZZA, ECC.	N. della fabbrica	ABITAZIONE			COGNOME E NOME DEL CAPO FAMIGLIA O SPECIE E DENOMINAZIONE DELLA CONVIVENZA	CONSEGNA E RITIRO DEI FOGLI DI FAMIGLIA O DI CONVIVENZA		Annotazioni	
		Scala di accesso	Piano a cui trovarsi	Numero interno		Consegna	Ritiro		
1	2	3	4	5	6	7 Il giorno	8 Firma del Ricevente	9 Il giorno	10
Piazza Garibaldi.	1	T	-	-	Autorimessa				Autorimessa
Piazza Garibaldi.	1	T	-	-	Uffici				Uffici
Piazza Garibaldi.	1	T	-	-	Gallettiere				Gallettiere
Piazza Garibaldi.	1	T	-	-	Essicatoio				Essicatoio
Piazza Garibaldi.	1	T	-	-	Stalla				Stalla

Mod. A

LOCALITÀ (Centro urbano, o nome della borgata, villaggio, casale, ecc.) Via o Piazza	Numero civico del fabbricato	Piano in cui è situato il locale si compone di stanze n.	IL LOCALE				OSSERVAZIONI			
			ad occupato		ad altro uso	è vuoto				
			ad uso alloggio	Cognome e Nome del capo famiglia				ufficio, banca, studio, azienda commerciale o industriale, eccetera	Dire se è disponibile o se affittato ma non occupato	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Piazza Garibaldi.	1	T	5	221	14	Naran Zucchi Ved. Turri				} ufficio Turri
			5							
			9							
			8							
"	T	1	222	2	Caralli Celesti					
			2							
"	IP	2	223	1	Biffeti Agostino					
2	T	1	224	12	Vai Bosa					
			4							
"	T	1	225	4	Vaggi Vaggi					

I documenti dunque testimoniano che a partire dal 1872, in qualità di Industriale serico o Filandiere, a Motta si sono dedicati a questa attività:

- Turri Giacinto
- Gandini Paolo, poi Riccardi Anna
- De Melgazzi Giuseppe
- Caserio Arminio
- Casarini Carlo
- Valè Battista
- Ricardi Angelo
- Moscatelli Sereno

Mentre preparavamo il video «Nati sul fiume», abbiamo sentito i racconti delle signore **Luciana Buratti** e Angela Lissi.

Tenendo tra le mani una matassa di seta prodotta nel setificio Turri, la signora Luciana ricordava, come se parlasse del giorno prima, quello che vedeva dalla finestra della sua stanza: le matasse che venivano portate dalla “Baia” (che lei vedeva dalla sua finestra) alla Filanda; le ragazze che le mettevano su bastoni agganciati su una struttura apposita e le stendevano bene perché non si ammassassero; ogni giorno c’era un colore diverso.

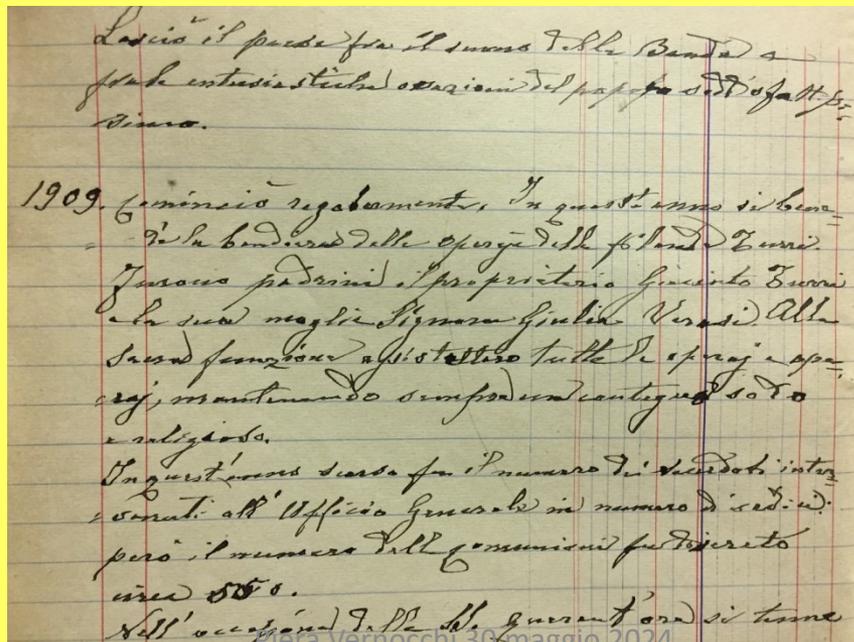
La signora **Angela Lissi** ha raccontato con emozione la sua breve esperienza presso la Filanda Turri dove era addetta alla lavorazione agli “aspin”, un lavoro duro e difficile.

Dall'Archivio Parrocchiale

Anche l'Archivio Parrocchiale, oltre a quello storico del Comune, è uno scrigno di informazioni e ricordi.

Senza la paziente traduzione di Rachele Bossi è davvero difficile interpretare quello che è scritto, ma questo documento ha la traduzione e qui leggiamo:

1909 - Cominciò regolarmente. In quest'anno si benedice la bandiera delle operaie della filanda Turri. Furono padrini il proprietario Giacinto Turri e la sua moglie signora Giulia Varasi. Alla funzione...assistettero tutte le operaie...



L'anno si prende per il suono della Banda e
per le estive stivali e cerimonie del popolo e del Dio fatto
vino.

1909. Cominciò regolarmente. In quest'anno si benedice
la bandiera delle operaie della filanda Turri.
Furono padrini il proprietario Giacinto Turri
e la sua moglie signora Giulia Varasi. Alla
sua funzione assistettero tutte le operaie e
operaie, mantenendo sempre un contegno
e religioso.

In quest'anno si prese per il numero di sacerdoti intesi
e iscritti all'Ufficio Generale in numero di sacerdoti
però il numero delle comunioni fu di circa
circa 500.

All'occupazione della fabbrica quest'anno si hanno

Questo lavoro è incompleto per due ragioni:
la prima è che sono certa che nei cassetti e
negli armadi di molti mottesesi ci siano ancora
libretti, fotografie, documenti a testimonianza
di questa parte del nostro passato;
la seconda è che nei faldoni dei Censimenti ci
sono ancora tante informazioni che possono
arricchire ulteriormente questa raccolta.

Le fonti:

- i documenti dell'Archivio Storico del Comune di Motta Visconti
- i documenti dell'Archivio Storico della Parrocchia di Motta Visconti
- le testimonianze di molte persone: Luciana Buratti, Celestina Cavalli, Antonio "Tunin" Limiti, Cesare Scotti, Agostina Parabiagli, Cesare Gandini, Jacopo Sacchi, Giuseppina Franchi e se ho dimenticato qualcuno, ricordatemelo!
- il volume "Storia di Motta Visconti e dell'antico Vicus di Campese" (Don Ambrogio Palestra, 1976)
- La Filanda, Filanda Romanin-Jacur di Salzano
- Dizionario di italiano, Hoepli Editore
- Enciclopedia Treccani

I ringraziamenti

Ringrazio per la disponibilità Don Gianni e Matteo Scotti, responsabile dell'Archivio Storico parrocchiale

Ringrazio Marisa Conti che mi ha messo a disposizione i libretti di lavoro di sua nonna e di sua mamma

Ringrazio Mattias Ratti che ancora una volta mi ha supportata per la presentazione tecnica di questo lavoro

Dedico questo lavoro a mia figlia Giuditta